SCHEDA DI SICUREZZA

ROIL Brake Fluid DOT 4 ABS
Data Revisione 15/04/2024
Versione 2.2

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA: LIQUIDO CIRCUITO FRENI ABS
NOME COMMERCIALE:**Brake Fluid DOT 4**
Codice commerciale: 4601
Numero di registrazione: N/A

1.2. USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O MISCELA E USI SCONSIGLIATI

USI PERTINENTI DELLA SOSTANZA O MISCELA
Liquido per sistemi frenanti muniti anche di ABS
USI SCONSIGLIATI:
Questo materiale non deve essere usato per altri scopi, se non quelli indicati, senza il consiglio di un esperto.

1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

FORNITORE:
ROIL PETROLI S.R.L.
VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 267
80038 POMIGLIANO D'ARCO (NA)
Tel/Fax 081/8420226
RESPONSABILE DEI DATI DI SICUREZZA DEL PREPARATO:
info@roilpetroli.it

1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

081/8420226 (SOLO ORARIO DI UFFICIO: 08:00 – 17:00 LU - VE)

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

Il prodotto non è classificato pericoloso secondo i criteri fissati dall' Unione Europea, secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).

EFFETTI FISICO-CHIMICI DANNOSI ALLA SALUTE UMANA E ALL'AMBIENTE:

Prodotto non classificato infiammabile.

Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto.

Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione.

L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare nausea, malessere e disturbi gastrici.

L'aspirazione del prodotto date le sue caratteristiche chimico-fisiche, è da considerarsi non rilevante.

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Pittogrammi e Avvertenza: NESSUNO

Ingredienti con tossicità acuta sconosciuta:Nessuno

DISPOSIZIONI SPECIALI IN BASE ALL'ALLEGATO XVII DEL REACH E SUCCESSIVI ADEGUAMENTI: Nessuna

2.3. ALTRI PERICOLI

Nessun Ingrediente PBT è presente

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. SOSTANZE: N.D.

3.2. MISCELE

Componenti non pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

QUANTITÀ, NOME, CLASSIFICAZIONE, N° REGISTRAZIONEDELLE SOSTENZE:

GLICOLE TRIETILENICO CAS. 107-21-1 30 ≤ x < 40 Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373 CE. 203-473-3 INDEX. 603-027-00-1 Nr. Reg. 01-2119456816-28 DECLL(*) 01-2119484627-25

1.0-2.0 % Zinc
bis[O-(6-methylheptyl)]
bis[O-(sec-butyl)]
bis(dithiophosphate)
CAS:93819-94-4

EC:298-577-9
Skin Irrit. 2, H315; Eye
Dam. 1, H318; Aquatic
Chronic 2, H411
01-2119543726-33

100.0 % Not dangerous
(*)
La classificazione come cancerogeno non è necessaria.

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

IN CASO DI INGESTIONE:
Non provocare il vomito, per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Sciacquare la bocca e chiedere l'intervento di un medico.
IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:
Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Rimuovere le lenti a contatto, se l'operazione può essere fatta con facilità. Chiedere l'intervento di un medico in caso di persistenza di dolori e arrossamenti. Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore. Consultare immediatamente un medico per una valutazione delle condizioni e del trattamento opportuno da praticare.
IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
Togliere gli abiti e le scarpe contaminati e lavare la pelle accuratamente con abbondante acqua e sapone.
IN CASO DI INALAZIONE:
In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori o nebbie, allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in un luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento di un medico se necessario.

4.2. PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Riferirsi alla sezione 11.
Irritazione degli occhi
Danni agli occhi

4.3. INDICAZIONE DELLA EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E DITRATTAMENTI SPECIALI

Riferirsi alla sezione 4.1.
In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni
per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. MEZZI DI ESTINZIONE

Il prodotto non presenta particolari rischi di incendio. In caso di incendio utilizzare estintori o altri dispositivi di spegnimento per incendi di classe B: schiuma, anidride carbonica, polvere chimica secca, acqua nebulizzata, sabbia, terra.
Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso,
per evitarne la possibile esplosione.
Evitare l'uso di getti d'acqua. Utilizzarli unicamente per raffreddare le superfici esposte al fuoco.
MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:
Acqua.
Biossido di carbonio (CO2).
MEZZI DI ESTINZIONE CHE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI PER RAGIONI DI SICUREZZA:

5.2. PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Evitare di respirare i fumi di combustione, in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti
dannosi.
Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.
La combustione produce fumo pesante.

5.3. RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Evitare l'ingestione del prodotto. Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi. Evitare di respirare fumi ed aereosol.
Le superfici sporche risultano scivolose.
Indossare i dispositivi di protezione individuale.
Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Evitare la presenza di fiamme e/o scintille vicino alla perdita e ai rifiuti prodotti. Non fumare. Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto e assorbire quanto disperso. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia, seppiolite, stracci o altro materiale inerte assorbente. Recuperare con palette dopo l'assorbimento del solvente e trasferire in contenitori adeguati. Smaltire i rifiuti prodotti in accordo alla normativa vigente.

6.4. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare l'ingestione accidentale. Evitare il contatto diretto e prolungato con la pelle e con gli occhi. Evitare la formazione di vapori o nebbie. Non fumare o usare fiamme libere durante l'utilizzo; evitare il contatto con scintille o altre possibili fonti di accensione. Non tenere recipienti aperti negli ambienti di lavoro, per evitare la formazione di vapori ad elevata concentrazione. Non bere o mangiare durante l'utilizzo.

7.2. CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Tenere il prodotto nei contenitori originali, ben chiusi e stoccati in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Stoccare in luogo fresco, al coperto e lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta ai raggi solari, in accordo alle norme vigenti sulla sicurezza. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali. Tenere lontano da fiamme o scintille ed evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere fuori dalla portata dei bambini e distante da alimenti e bevande.

7.3. USI FINALI SPECIFICI

Riferirsi agli usi indicati al punto 1.2.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

OEL: - TLV/TWA (8 h) : 5 mg/m3 - TLV/STEL: 10 mg/m3

Nessun Dato Disponibile

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

PROVVEDIMENTI DI NATURA TECNICA:
Evitare la produzione e la diffusione di nebbie ed aerosol tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione localizzata o altri provvedimenti che si reputano necessari. Adottare le necessarie precauzioni per evitare
di immettere il prodotto nell'ambiente (ad es., sistemi di abbattimento, bacini di raccolta, ...).

PROTEZIONE DEGLI OCCHI:
Indossare occhiali di sicurezza dove è possibile venire a contatto con il prodotto. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 166.
PROTEZIONE DELLA PELLE:
Utilizzare tute da lavoro e grembiuli in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni,
fare riferimento alla norma UNI-EN 14605 (che ha sostituito le norme UNI-EN 465/466/467).
E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.
PROTEZIONE DELLE MANI:
Indossare guanti di lavoro in materiale resistente (ad es., neoprene, nitrile). I guanti dovrebbero essere
sostituiti ai primi segni di usura. La scelta del tipo di guanti da utilizzare e la durata del loro utilizzo devono essere decisi dal datore di lavoro in relazione alla lavorazione che prevede l'utilizzo del prodotto e
tenendo conto delle indicazioni dei fabbricanti e della legislazione vigente sui DPI (norma UNI-EN 374).
Indossare i guanti solo con le mani pulite, al fine di evitare l'effetto benda.
PROTEZIONE RESPIRATORIA:
Non necessaria nelle normali condizioni di utilizzo. Nel caso in cui vengano superati i limiti di esposizione
raccomandati, utilizzare maschere con cartucce per vapori organici e per nebbie (ad. es., maschera a carboni attivi).
CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE:
Riferirsi ai provvedimenti di natura tecnica e alle sezioni 6.2, 6.3, 7.2, 12 e 13.

9.1. INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

CHEMICAL-PHYSICALPROPERTYVALUE METHOD

STATO FISICO: LIQUIDO
ASPETTO E COLORE: TRASLUCIDO PAGLIERINO
ODORE: NON RILEVANTE
SOGLIA DI ODORE: NON RILEVANTE
PH: N.D.
PUNTO DIFUSIONE/CONGELAMENTO: N.D.
PUNTO DI EBOLLIZIONEINIZIALE E INTERVALLO DI EBOLLIZIONE
300 °C (572 °F) (ASTM D1120)
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ 210 °C (410 °F) (ASTM D92)

VELOCITÀ DI EVAPORAZIONE: N.D.
LIMITE SUPERIORE/INFERIORED'INFIAMMABILITÀ OESPLOSIONE: N.D.
DENSITÀ DEI VAPORI: N.D.
PRESSIONE DI VAPORE: N.D.
DENSITÀ N.D. G/CM3 (ASTM D4052)
IDROSOLUBILITÀ: INSOLUBILE
SOLUBILITÀ IN OLIO: N.D.
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE(N-OTTANOLO/ACQUA): N.D.
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE: N.D.
TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE: N.D.
VISCOSITÀ CINEMATICA A100°C: N.D.
VISCOSITÀ CINEMATICA A 40°C: N.D.
PROPRIETÀ ESPLOSIVE: N.D.
PROPRIETÀ OSSIDANTI: N.D.
INFIAMMABILITÀ SOLIDI/GAS: N.D.

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

CHEMICAL-PHYSICALPROPERTYVALUE METHOD

PROPRIETÀ CARATTERISTICHEDEI GRUPPI DI SOSTANZE: N.D.
MISCIBILITÀ: N.D.
CONDUCIBILITÀ: N.D.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITÀ
Leggere con attenzione tutte le informazioni fornite nelle altre sezioni del capitolo 10.

10.2. STABILITÀ CHIMICA
Il prodotto è stabile nelle normali condizioni d'utilizzo.

10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE
Non previste nelle normali condizioni di utilizzo.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE
Il prodotto deve essere mantenuto lontano da fonti di calore. In ogni caso, si consiglia di non superare ilpunto di infiammabilità.

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze fortemente ossidanti, basi e acidi forti.

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI
Ossidi di carbonio, composti di zolfo, di fosforo, di azoto ed idrogeno solforato.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

CONTATTO CON LA PELLE:
Contatti ripetuti e prolungati del prodotto con la pelle possono causare in alcuni casi irritazioni e dermatiti.
CONTATTO CON GLI OCCHI:
Il prodotto è irritante.
INALAZIONE:
Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.
INGESTIONE:
Il prodotto ingerito può provocare irritazione dell'apparato digerente, con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.
CANCEROGENICITA':
Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
MUTAGENICITA':
Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
TOSSICITA' RIPRODUTTIVA:
Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. TOSSICITÀ
Informazioni Eco-Tossicologici:
Il prodotto non è classificato dannoso per l'ambiente.

Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto
Nessun Dato Disponibile

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ
Non sono disponibili dati sulla biodegradabilità del prodotto.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO
Non disponibile.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO
Poichè la dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.5. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB
Non disponibile.

12.6. ALTRI EFFETTI AVVERSI
Nessuno noto.
Nessun Ingrediente PBT è presente

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Non

scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Attenersi alle vigenti disposizioni legislative sulla tutela delle acqua e del suolo dall'inquinamento (Decreto legislativo n° 152 del 3/4/2006). Smaltire il prodotto esausto e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate
Il prodotto usato è da considerare rifiuto speciale da classificare ai sensi della Direttiva n° 2008/98/CE relativa ai rifiuti e collegati.
Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.1. NUMERO ONU: N.D.

14.2. NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU: N.D.

14.3. CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO: N.D.

14.4. GRUPPO D'IMBALLAGGIO: N.D.

14.5. PERICOLI PER L'AMBIENTE: N.D.

14.6. PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI: N.D.

Strada e Rotaia (ADR-RID): NON SOGGETTO
Aria (IATA):N.D.
Mare (IMDG):N.D.

14.7. TRASPORTO DI RINFUSE SECONDO L'ALLEGATO II DI MARPOL 73/78 ED IL CODICE IBC: N.D.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA
Regolamento (CE) n°1272/2008 e normative nazionali e comunitarie collegate – relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - e successivi adeguamenti al progresso tecnico e scientifico.
Regolamento (CE) N. 790/2009 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (1°ATP CLP)
D. L.vo 65/2003 - recepimento delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE concernenti classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi
Regolamento (CE) n° 1907/2006 e normative nazionali e comunitarie collegate - concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze chimiche (REACH)
Regolamento (UE) N. 453/2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)
D. L.vo n° 81 del 9/4/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza), che abroga il D. L.vo n° 626 del 19/9/1994,

e successive modifiche - attuazione delle direttive CE 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270,
90/394 e 90/679 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori
D. L.vo n° 25 del 02/02/2002 e successive modifiche - attuazione della direttiva CE 98/24 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
DPR n° 303/1956 - norme generali per l'igiene del lavoro, ove ancora valido (art. 64)
D. L.vo 336/1994 - regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria
Regolamento 648/2004/CE sui detergenti
D.L.vo 238/2005 (Seveso ter) - recepimento della direttiva 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE concernente il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DIRETTIVE 82/501/CE, 96/82/CE(SEVESO BIS), 2003/15/CE(SEVESO TER):
CLASSE DI PERICOLO PER LE ACQUE (GERMANIA).
N.D.
RESTRIZIONI RELATIVE AL PRODOTTO O ALLE SOSTANZE CONTENUTE IN BASE ALL'ALLEGATO XVII DEL
REGOLAMENTO (CE) 1907/2006 (REACH) E SUCCESSIVI ADEGUAMENTI:
Restrizioni relative al prodotto: Nessuna
RESTRIZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE CONTENUTE: Nessuna
COMPOSTI ORGANICI VOLATILI - COV = N.D.

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA
VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA:

Questo prodotto contiene sostanze per le quali non sono ancora disponibili le valutazioni sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Scheda compilata in accordo a quanto richiesto dall'All.I del Regolamento (UE) 453/2010, nonchè alle disposizioni del Regolamento (CE) 1272/2008 e della Direttiva 99/45/CE e successivi adeguamenti e modifiche.
Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.
Il prodotto non deve essere usato per applicazioni diverse da quelle raccomandate senza consultare preventivamente il Servizio Tecnico.
Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.
Questo prodotto deve essere immagazzinato, manipolato ed utilizzato in accordo con idonee pratiche di igiene industriale ed in conformità con la legislazione vigente.

Le informazioni riportate si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze. Esse forniscono indicazioni sulle norme di sicurezza e sul corretto uso del prodotto, e non devono essere considerate come garanzia di proprietà specifiche.

Legenda relativa alle frasi R e H indicate al punto 3:
Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:
ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne
ATE: Tossicità Acuta Stimata
BCF: Fattore di concentrazione Biologica
BEI: Indice biologico di esposizione
BOD: domanda biochimica di ossigeno
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CAV: Centro Antiveleni
CE: Comunità europea
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico
COD: domanda chimica di ossigeno
COV: Composto Organico Volatile
CSA: Valutazione della sicurezza chimica
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
DMEL: Livello derivato con effetti minimi
DNEL: Livello derivato senza effetto.
DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi
DSD: Direttiva Sostanze Pericolose
EC50: Concentrazione effettiva mediana
ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
ES: Scenario di Esposizione
GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
IC50: Concentrazione di inibizione mediana
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
KAFH: tenere al riparo dal calore
KSt: Coefficiente d'esplosione.

CODICE DESCRIZIONE

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
KSt: Coefficiente d'esplosione.
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LDLo: Dose letale minima
N.A.: Non Applicabile
N/A: Non Applicabile
N/D: Non determinato / non disponibile
NA: Non disponibile
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro
NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
PSG: Passeggeri
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).